

da Ruigo dil Prioli podestà et capitano, di 8. Come spagnoli pur sono al loco solito di San Zuane et la Pieve etc.

Et introe li Cai di X in Collegio, et steleno assia dentro a consultar quanto si ha a far zerca trovar danari.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria.

Da Montudine, dil proveditor zeneral Pecaro, di 7 et 8, hore 10, vene lettere. Come ozi fo a Pizigaton, et iterum parloe col Vicerè zerca lo acordo, ofertoli 60 milia ducati, zoè 40 milia de praesenti et 20 milia fin uno anno. Soa excellentia è più duro che mai in voler 120 milia ducati, e li havia ditto questa oferta è molto piccola e che si teniam li danari. Stanno su reputation. Il capitano Archon, Antonio da Leva e il marchese di Pescara è nostri gran nemici; il Vicerè disse vol star in pace. Tieneno li sia stà scritto de qui il tutto, e conclude ditto Vicerè, che non si parlasse più. Item, avisano saper che voleno questi condur il re Christianissimo nel castello di Milan.

Da Lion, di Zorzi Sturion, di 18. Dil zonzer il duca di Albania e il signor Renzo li, et che acordandosi la Signoria con l'Imperator, temeva la Franza non si perda.

Di Brexa, vidi lettere di sier Antonio Surian dotor et cavalier, podestà, di 7, hore 24. Come è aviso di Valcamonica, che in Val dil Sol uno domino Ambrosio fradelo dil vescovo di Trento feva zente, schiopetieri. Item, scrive è aviso da lo episcopo di Varola orator pontificio a li cantoni di svizeri, come quelli cantoni voleno esser con Franza, et il Papa averà quanti sguizari vorano.

Da Crema, vidi lettere di 7, hore 24. Come era ritornato uno suo di Verzelli. Referisse il marchese di Saluzo era con zente contra il Monferrà. El qual messo parti Zuoba, a di 3, et che in Savogia non lassavano passar li mercadanti di sorte alcuna, che voleano andar in Franza a la fiera a Lion.

Di Yspruch, di sier Carlo Contarini orator, di 3 de l'istante. Come le cose di villani continuano più che mai, et è stà ditto essi villani ha posto il duca di Vertimberg nel suo Stado, qual si tiene habbi a farsi suo capetanio e far qualche gran operatione contra questo Serenissimo. E se queste cose vanno procedendo, non se gli potrà trovar remedio, benchè per hora essi villani siano assà pochi, 180 per quello si vede et si pol comprender. Et scrive, de le gente di l'Austria non sono gionti de qui più de quelli 50 cavalli che gionseno, et questi lanzi-

nech si vanno intertenendo, dicono palam non voler andar contra li villani; et non sa quello sia di sperar, maxime il mal' animo che universalmente questi alemani tengono a spagnoli. Questo Serenissimo ha expedito ozi uno suo zentilomo in posta a la Cesarea Maestà. Scrive, è venuto eri nova di qui dil Gran maestro di Prussia, qual è preposito general di una certa Religion et si ha maridato in una fiola dil re di Polona, cum patto expresso che tutti li beni etiam ecclesiastici vadino di erede in erede. E di tal nova di qui si fa grande existimatione rispetto a le cose di Martin Luther, perchè pareva ditto Re fusse sta sempre contrario al ditto Luther, et adesso pareria fusse intrato in la sua opinione. Et scrive, a questa fiera di Bolzan è stà ditto, esser stà venduto una infinità grandissima di libri lutherani. Scrive, che li villani che hanno fatto tregua, come scrisse per le altre, sono quelli di Augusta in qua: li altri par non voleno pacto alcuno. Replica il prender di villani di Stocard e Canstet lochi principali dil ducato di Virtimberga, et posto in stato il Duca; di che di qui si fa grande conto di tal nove, si per il perder di le terre, come per la persona di esso Duca, che si fa capo di villani et è homo molto estimado. Tutta la Alemagna è in grandissima confusione, et dubita veder gran mutatione. Questo Serenissimo ha expedito 1000 fanti con uno raynes per uno a uno suo loco ditto Fies, et hozi sono partiti a 500 per bandiera. Dil nostro levarsi di qui niente si dice. Et quello ha expedito questo Serenissimo a la Cesarea Maestà è il signor Menese, che è poco è ritornato de li. Scrive, la nova dil Gran maestro di Prussia è, che mancando etiam lui senza heriedi, li beni di la sua Religione, che come i frati steva a la Trinunde (?) vengano al regno di Polona; grandissima nova e di grande importantia. Scrive, questo Serenissimo ha mandato a la Signoria un canonico brixinense qual era suo commissario a Roverè; con amplissima autorità per tratar le differentie, tamen a lui Orator nulla è stà ditto.

In questo Consejo di X fu preso, che 'l Collegio 181 habbi libertà di poter ubligar certi depositi dil sal ubligadi al Monte nuovo per trovar danari come parerà al Consejo di Pregadi, et al dito Monte novo fo obligà altri depositi.

Item, preseno che 'l Colegio habbi libertà di far un loto et meter uno balasso . . . . . per ducati 5000. Item, le botege nove di naranzeri in Rialto. Item, il terren e caxa fo dil duca di Milan sul Canal grandò a San Samuel, et altro ut in parte, sicome parerà al Collegio, per la summa di ducati 32